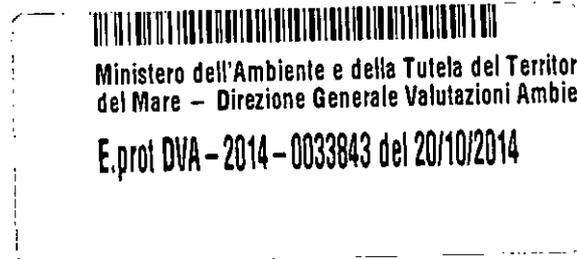


Pec Direzione

Da: Michele d'Amato <damato.michele@pec.it>
Inviato: venerdì 17 ottobre 2014 15:52
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Contrarie al progetto "Contorta" in Venezia
Allegati: new doc 11.pdf; Allegato senza titolo 03920.txt

Trasmetto la nota allegata.

Dott. Michele d'Amato



6) ILLEGITTIMITA' ED ANTICOSTITUZIONALITA' DEL PROGETTO, CONTRARIO ALL'ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Il progetto, per come presentato, contrasta sia rispetto alla Costituzione Italiana che promuove la tutela del paesaggio e dei beni artistici della Nazione, sia con tutte le leggi e prescrizioni di tutela che gravano su Venezia e sulla sua Laguna, compresa la tutela stabilita dall'UNESCO.

La Laguna costituisce sin dal tempo della fondazione della città di Venezia un unicum ambientale, paesaggistico, storico, etnografico, geografico e fisico inscindibile dalla città stessa.

Un patrimonio collettivo, indisponibile ed intangibile dell'Umanità che il progetto intende sacrificare a favore di un non meglio precisato interesse imperativo e strategico, evidentemente di pochi ed a breve termine.

Nella fattispecie, tra l'altro, potrebbe causare la distruzione delle isole di Sant'Angelo della Polvere e di San Giorgio in Alga adiacenti allo scavo e provocare danni incommensurabili ed irreversibili alle fondamenta della città di Venezia, al suo patrimonio storico, artistico e culturale, al patrimonio archeologico ed al patrimonio naturalistico della Laguna (zone ZPS e SIC), oltre ad impattare in modo sensibile, visibile, permanente ed in alcun modo storicamente giustificabile, sulla conformazione attuale della Laguna stessa. Di tutto questo le analisi presentate a corredo del progetto non danno alcun conto.

I risarcimenti e le forme di mitigazione o di compensazione verso tali modifiche riguardanti un contesto unico al mondo frutto di secoli di storia e di equilibrato rapporto tra le esigenze umane e le leggi della natura, non paiono in alcun modo oggettivamente quantificabili o identificabili, né viene individuato il garante che dovrà farsi carico del ripristino degli eventuali danni, danni che in questo modo andranno a gravare unicamente sulla collettività stessa.

Tanto più che lo "Studio di Impatto ambientale", per stabilire compensazioni e mitigazioni, si riferisce alla Direttiva Habitat -art. 6, par. 4- in cui si prevede che: "*Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative..*" negando quindi in toto l'esistenza di altri progetti alternativi praticabili.

Nello "Studio di Impatto Ambientale" il danno causato agli habitat naturali dall'escavo e dalla realizzazione delle "velme" è stimato nella perdita di superficie pari a circa 240 ettari di habitat comunitario prioritario "1150* Lagune Costiere"- e viene definito "*significativo*".

Si aggiunga, infine, che l'impatto visivo delle grandi navi in Laguna resterà invariato o aumenterà al plausibile crescere delle stazze, andando esattamente nella direzione opposta rispetto a quanto previsto nella mozione unitaria già votata dal Senato di cui sopra e dalla quale dovrebbe conseguire la "soluzione" Contorta;

7) ILLEGITTIMITA' DELLA PROCEDURA

Come già evidenziato da molti, ad esempio dal Gruppo 25 Aprile - piattaforma civica per Venezia e la sua Laguna nella formale diffida con richiesta di revoca, annullamento o ritiro inviata in data 29 settembre 2014 a codesto Ministero, si sottolinea nuovamente che la procedura (Valutazione Impatto Ambientale - Legge Obiettivo 443/2001) appare viziata da numerose irregolarità e forzature;

8) NON COMPETENZA DELL'AUTORITA' PORTUALE A PROPORRE PIANI DI RECUPERO AMBIENTALE

Il progetto Contorta è stato presentato come operazione di recupero ambientale atta a migliorare lo stato già compromesso della Laguna. Il progetto viene infatti descritto nella Valutazione d'Incidenza Ambientale come "*l'unica soluzione per arrestare ed invertire il degrado dei fondi lagunari del bacino centrale lagunare, consistente in un progetto integrato di ingegneria naturalistica inteso al recupero delle quote e di quella variabilità morfologico-altimetrica...*".

Non pare tuttavia che il proponente possa avere competenze in materia di ripristini e recuperi ambientali;

Ringraziando per la cortese attenzione, si porgono distinti saluti.

In fede

Udine, 17 ottobre 2014-10-17

dott. Michele d'AMATO

